

# ISTITUTO COMPRENSIVO N. 14 BOLOGNA

## PREMESSA

### I DSA A SCUOLA COME SI MANIFESTA

Il bambino/ragazzo dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica; perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara. E' come se i bambini/ragazzi dislessici vedessero sempre le parole per la prima volta e pertanto fossero costretti a procedere tramite una lettura lettera per lettera, senza automatizzare il riconoscimento visivo. Questo causa un gran dispendio di energie attentive e porta il ragazzo ad una lettura corretta per le prime righe del testo scritto e a commettere molti errori nel prosieguo, perché le sue risorse attentive si esauriscono o diventano più labili. Tuttavia i ragazzi dislessici sono intelligenti e, di solito, vivaci e creativi.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali.

Le difficoltà scolastiche compaiono nei primi anni di Scuola Primaria e persistono negli anni seguenti.

Errori caratteristici della lettura e della scrittura sono:

- **Scarsa discriminazione di grafemi diversamente orientati nello spazio:** il soggetto mostra chiare difficoltà nel discriminare grafemi uguali o simili, ma diversamente orientati. Egli, ad esempio, confonde la “p” e la “b”; la “d” e la “q”; la “u” e la “n”; la “a” e la “e”; la “b” e la “d”... Nell’alfabeto italiano sono molte le coppie di grafemi che differiscono rispetto al loro orientamento nello spazio, per cui le incertezze e le difficoltà di discriminazione possono rappresentare un vero e proprio impedimento alla lettura.
- **Scarsa discriminazione di grafemi che differiscono per piccoli particolari:** il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi che presentano somiglianze. Egli, ad esempio, può confondere la “m” con la “n”; la “c” o la “a” con la “e”; la “f” con la “t”...
- **Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori:** il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi relativi a fonemi con somiglianze percettivo – uditive. L’alfabeto è composto di due gruppi di fonemi: i fonemi sordi e i fonemi sonori che, tra loro, risultano somiglianti per cui, anche in questo caso l’incertezza percettiva può rappresentare un vero e proprio ostacolo alla lettura. Le coppie di fonemi simili sono le seguenti: F/V, T/D, P/B, C/G, L/R, M/N, S/Z.
- **Difficoltà di decodifica sequenziale:** leggere richiede al lettore di procedere con lo sguardo in direzione sinistra – destra e dall’alto in basso; tale processo appare complesso per tutti gli individui nelle fasi iniziali di apprendimento della lettura ma, con l’affinarsi della tecnica e con l’uso della componente intuitiva, la difficoltà diminuisce gradualmente fino a scomparire. Nel soggetto dislessico, talvolta, ci troviamo di fronte invece ad un vero e proprio ostacolo nella decodifica sequenziale, per cui si manifestano con elevata frequenza gli errori di seguito descritti:

Omissione di grafemi e di sillabe: il soggetto omette la lettura di parti della parola, può tralasciare la decodifica di consonanti (“fote” anziché “fonte”) oppure di vocali (“puma” anziché “piuma”) e spesso anche di sillabe (“talo” anziché “tavolo”).

Salti di parole e salti da un rigo all’altro: il soggetto dislessico presenta evidenti difficoltà a procedere sul rigo e ad andare a capo, per cui sono frequenti anche “salti” di intere parole o di intere righe di lettura.

Inversioni di sillabe: spesso la sequenza dei grafemi viene invertita provocando errori particolari di decodifica della sillaba (“li” al posto di “il”, “la” al posto di “al”) e della parola (“talovo” al posto di “tavolo”).

Aggiunte e ripetizioni: La difficoltà a procedere con lo sguardo nella direzione sinistra – destra può dare origine anche ad errori di decodifica

caratterizzati dall'aggiunta di un grafema o di una sillaba ("tavovolo" al posto di "tavolo").  
**Prevalenza della componente intuitiva:** il soggetto che presenta chiare difficoltà di lettura privilegia, indubbiamente, l'uso del processo intuitivo rispetto a quello di decodifica; l'intuizione della parola scritta rappresenta un valido strumento ma, al tempo stesso, è fonte di errori, definiti di anticipazione. Non di rado, infatti, il soggetto esegue la decodifica della prima parte della parola, talvolta anche solo del primo grafema o della prima sillaba e procede "inventando" l'altra parte. La parola contenuta nel testo viene così ad essere spesso trasformata in un'altra, il cui significato può essere affine o completamente diverso.

**Disnomia :** il soggetto non trova le parole. Ha un problema nell'immagazzinare e nel recuperare le parole. Parlare per lui non è un processo automatico e associativo, ma diventa solo cognitivo.

**Altre difficoltà riguardano:** difficoltà nel calcolo e nell'utilizzare la linea dei numeri; difficoltà ad imparare informazioni in sequenza come i giorni della settimana, i mesi dell'anno, le stagioni, le lettere dell'alfabeto;... difficoltà nell'imparare a memoria formule, regole, linguaggi specifici;... difficoltà nei rapporti spaziali e temporali: lateralizzazione destra – sinistra, alto – basso e le varie combinazioni (in alto a destra, in basso a sinistra, ...), ieri, oggi, domani; collocare le proprie ed altrui esperienze nel tempo (individuando il giorno, il mese e l'anno); difficoltà ad esprimere verbalmente ciò che si pensa in modo chiaro e corretto; difficoltà di coordinazione oculo – motoria come l'allacciarsi le scarpe, ripassare una figura andando sopra le linee, lanciare la palla nel canestro,... difficoltà di attenzione e concentrazione.

**I compiti scritti** vengono vissuti dallo studente dislessico come fonte di ansia, dovuta ad un rapporto molto modesto tra grandezza dello sforzo cognitivo con un notevole dispendio di tempo e risultati scarsi o modesti. Spesso lo studente appare disorganizzato nelle sue attività sia a casa che a scuola. Presenta difficoltà a copiare dalla lavagna, a prendere appunti di quanto detto oralmente e a svolgere più azioni contemporaneamente, come ascoltare e scrivere (o fa una cosa o fa l'altra).

## **PROGETTI PRO-DSA ATTUATI DALLA NOSTRA SCUOLA**

### **SCUOLA PRIMARIA LABORATORI a piccoli gruppi**

I Laboratori nascono dall'esigenza di dare un supporto concreto e mirato a tutti gli alunni rilevati dagli screening con difficoltà di apprendimento sulla letto-scrittura. Si svolgono in orario scolastico, a cadenza settimanale, con un totale circa di 20/ 30 ore e sono gestiti dal team docente di classe.

I laboratori, rivolti agli alunni della scuola primaria, sono svolti con obiettivi diversificati a seconda delle età degli alunni e del tipo di difficoltà:

- **Classe prima:** Laboratorio preconvenzionale (Scarsa discriminazione di grafemi diversamente orientati nello spazio; Scarsa discriminazione di grafemi che differiscono per piccoli particolari), Laboratorio convenzionale (Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori), Laboratorio preconvenzionale avanzato (Riconoscimento delle parole ma eccessiva presenza di errori fonologici e/o ortografici), Laboratorio di lettura (Difficoltà di decodifica sequenziale)
- **Classe seconda:** attivare tra fine ottobre e inizio novembre i laboratori per i bambini di ex prima (attualmente in seconda) risultati positivi alle prove di maggio (anche quelli per i quali non si è ritenuto utile procedere con l'approfondimento diagnostico). Il materiale per i laboratori di seconda di scrittura è un fascicolo di schede didattiche riferite alla difficoltà di coordinazione oculo – motoria, alle difficoltà di attenzione e concentrazione ed errori ortografici, mentre per i laboratori di lettura un'esercitazione sugli errori fonologici.

- **Classe terza:** rinforzare e consolidare le abilità metafonologiche di base, con l'utilizzo di software riabilitativi;

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LABORATORI a piccoli gruppi**

- **Laboratorio di studio**